

Maria Cristina Sgalla
“Oltre il viaggio”

Proprietà letteraria riservata
© Maria Cristina Sgalla

© Kion Editrice, Terni
Prima Edizione giugno 2023

ISBN: 978-88-99942-55-7

Immagine di copertina: *bozzetto di Piero Passone*
Immagini all'interno: *foto dell'Autore*

Stampa: Digital Book, Città di Castello (PG)

www.kioneditrice.it
info@kioneditrice.it

Maria Cristina Sgalla

Oltre il viaggio



Quando un qualcosa appare troppo grande, troppo incomprendibile, troppo assurdo, la sensazione è lo stupore ed il disorientamento. Quando quel qualcosa tocca persone a cui si vuole bene subentra il dolore, sordo.

Quando si è Sindaco, ed io ho avuto la fortuna di esserlo della mia città, ci si accorge che, in alcuni momenti, si può contare sulla comunità.

Che resta immersa e celata nella quotidianità ma poi, proprio in quei momenti, emerge, si ritrova, mostra e pratica vicinanza, solidarietà.

Che meraviglioso termine la solidarietà...

Tirando su di sé le vicende di persone a cui il destino riserva salite faticosissime e improvvisi, troppo incomprensibili, troppo grandi.

Piero è la nostra comunità. L'ha sempre vissuta intensamente, innaffiata con originale amore e dedizione.

Ha contribuito ad immaginarla, costruirla e renderla solida e rigorosa come quel "Piantone" a cui in tanti abbiamo girato intorno insieme a lui, per lungo tempo.

La storia, il diario che ci regalano Cristina e la sua famiglia, riannodando i fili della generosità di Piero, è la

storia di questo qualcosa di assurdo, di come un destino è diventato quello di una comunità.

Di come si lasciano tracce indelebili, memoria, amore quasi fossero i pezzettini di pane nel sentiero di una vita.

A noi il compito di raccogliarli e cibarcene, percorrendo le pagine di questo diario che è anche il nostro.

E di questo siamo grati a Cristina.

A Piero.

Il nostro Piero

Francesco De Rebotti

A Piero

*Spogliamo questo giorno
da tutte le spine
inflitte da una Volontà Superiore
e interrogiamo i nostri occhi.
Versiamo lacrime
che lavano il dolore
lasciando un solco di sottile speranza.
Insieme e con orgoglio
diamo sapore a questo Oggi
che testimonia un lungo cammino
di grandi intese e di profondo amore.*

M.Cristina

CAPITOLO 1

***Voi che veraci annunciaste, o Parche,
una volta per sempre ciò che il Fato disse,
e ciò che i sicuri eventi confermeranno...***

(Orazio)

Il viaggio della vita è un cammino sorprendente, lo percorriamo ogni giorno seguendo le tracce che ci guidano al raggiungimento della meta destinata, in una condizione di continua ricerca verso equilibri, che oscillano tra la fatica e il desiderio.

Non ci è dato sapere la durata del tragitto.

Lungo o troppo breve?

Nella mitologia classica le tre tessitrici della vita: *Cloto*, *Lachesi* e *Atropo* ci assegnano un destino ineluttabile e, mentre assaporiamo il tempo con intensa cupidigia, *Atropo* la più crudele, l'inflessibile, recide inesorabilmente lo stame della vita. Il canto delle *Parche* ha così segnato il mio destino, investendomi di un dolore così forte che, mentre usciva dalla mia testa un grido disperato, un'energia prorompente e insospettabile mi assaliva, trasformando tutto in una sfida, la più difficile, la più grande della mia vita.

Da sempre io e mio marito siamo stati affascinati dalla geografia che si spalma sulla circonferenza terrestre; con mente e cuore orgogliosamente sani, abbiamo affrontato i nostri viaggi emozionandoci ogni volta all'incontro con persone, animali, oceani, deserti, ghiacciai, madrase, castelli e tramonti, ma soprattutto, col meraviglioso dialogo intimo che ogni volta si creava in noi.

Per ogni viaggio scelgo un quaderno, che diventa il mio *diario di bordo*, dove annoto particolari interessanti o biografie da consultare al ritorno; questa volta mi è servito per registrare il dramma vissuto ogni giorno ed ogni notte, a testimonianza di questa incredibile vicenda.

Prima di affrontare questo viaggio nell'*Ombelico del mondo*, così è denominato il Perù, io e Piero abbiamo studiato le varie tappe da raggiungere, in parallelo ad una preparazione fisica e mentale. Come presagisse quanto poi accaduto, mio marito si era iscritto all'Unità di Crisi, segnalando la nostra partenza.

Il 1° Ottobre 2019 nell'Hotel *José Antonio* nell'elegante quartiere *Miraflores* a Lima, mentre ci prepariamo per raggiungere Paracas, improvvisamente mio marito si accascia a terra, con lo sguardo consapevole di quanto in quel momento gli sta accadendo, mi rassicura con gli occhi e con la mano, a significare di stare calma, di non preoccuparmi, mentre con l'altra mano cerca di porgermi il cellulare, ultimo suo gesto che mi invita a chiedere aiuto.

Raggiunta in ambulanza la Clinica più vicina, i medici riscontrano sin da subito la gravità della situazione. Piero

ha in corso un'emorragia cerebrale, è in coma e in arresto cardiaco, mi consegnano i suoi effetti personali, chiedono il mio consenso per intervenire chirurgicamente e tentano di salvargli la vita.

Immediatamente l'Ufficio Amministrativo mi chiede che venga saldata subito la prima tomografia.

Dal mio diario: sono confusa, stordita... non ricordo il pin della carta di credito... e non conosco neppure i codici per aprire le valigie...

Inizia una successione di lunghi giorni e interminabili notti, che oggi ricordo sfumati da un sottile e persistente dolore.

A Lima non è auspicabile ricoverarsi negli Ospedali Pubblici dello Stato, le cure mediche efficaci sono garantite principalmente nelle Cliniche private, sovvenzionate e sponsorizzate dal Governo.

La Good Hope è una delle migliori, la presa in carico del paziente viene letta in una visione olistica, che coinvolge anche la sfera spirituale, di cui i familiari entrano a far parte.

Martedì 1° Ottobre: siamo stati colpiti da uno tsunami con una forza tale da spaccarci il cuore, la testa, la vita... da quel momento sono entrata in un vortice chiamato incubo, tutto questo sta succedendo a noi?...